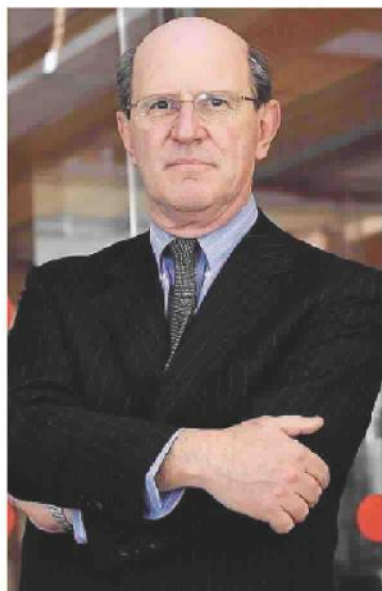


L'EVENTO INTERVISTA AL NEO-PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE

# Gaddo della Gherardesca è l'ospite d'onore di «Lecce, Cortili aperti»

## «Una città che inverte la rotta al disastro d'Italia»



di GIUSEPPE PASCALI

**U**n ospite d'eccezione all'edizione 2016 di «Lecce Cortili aperti»: il presidente nazionale dell'Associazione dimore storiche Gaddo della Gherardesca. Il nuovo numero uno del sodalizio, eletto per il triennio 2016-2019, sabato 21 maggio a palazzo Turrisi incontrerà le istituzioni cittadine per dialogare sul tema «Dimore storiche: tradizione e turismo». Interverranno il presidente Adsi, Sezione di Puglia, Giuseppe Seracca Guerrieri, il prefetto Claudio Palomba, il sovrintendente Maria Piccarreta, il presidente della Provincia Antonio Ga-

bellone, il sindaco Paolo Perrone, il docente di Unisalento Stefano De Rubertis. Per il neo-presidente nazionale Adsi si tratta della prima visita ufficiale, che ha voluto riservare al Sud Italia.

Gaddo della Gherardesca, fiorentino, discendente del conte Ugolino, una volta ha detto: «Tutti hanno letto Dante e chiunque, quando scopre il mio cognome, si sente titolato a declamare la "Divina Commedia"».

**Presidente della Gherardesca, «Cortili aperti» in 22 edizioni ha saputo coniugare storia e cultura e ha coinvolto enti, associazioni e scuole.**

«È un percorso di crescita che rende giustizia ad una città che è tenuta in una maniera specchiata. Quando sono stato a Lecce due anni fa mi chiedevo addirittura se fossimo in Italia. È giusto dunque che questa meraviglia venga celebrata con l'allargamento alla popolazione intera delle opportunità che la città offre. Vedo che la città è molto attiva, non a caso la Puglia era nominata come "la Svizzera del Sud". Lecce, in particolare, dimostra la volontà, anche dei suoi abitanti, di invertire la rotta tendente al disastro d'Italia. Tutto il Paese si lamenta, voi invece le cose le fate, e le fate anche bene».

**Lecce è da sempre definita come «la Firenze del Sud». Come valuta quest'accostamento anche in fatto di dimore storiche?**

«Le devo dire la verità: vengo a Lecce sabato per rendermi un po' più edotto. Ci sono stato da turista, ora ci torno con lo sguardo più attento che mi impone la carica di presidente di Adsi. Avrò un

occhio di riguardo per capire cosa sia stato fatto in questi anni, come le cose funzionino e che tipo di impostazione sia stata data. Devo dire che la sezione leccese guidata da Giuseppe Seracca Guerrieri, che mi onoro di venire a trovare, è molto attiva. «Cortili aperti» a Lecce continua da diversi anni con sempre maggiore partecipazione e, se posso, aggiungo che i toscani hanno molto da imparare da voi, che vi date molto da fare. È l'organizzazione, la volontà, la determinazione di una popolazione che può vincere le tendenze negative».

**Conservazione, tutela e valorizzazione dei beni sono gli scopi dell'Associazione dimore storiche. Pensa che Lecce abbia rispettato questi punti?**

«Per ciò che ho visto da turista, sono rimasto sorpreso dalla qualità dell'arredo urbano, dalla pulizia, dall'ordine della città, non sempre riscontrabile nel resto d'Italia. Trovo che Lecce sia un faro significativo nel panorama culturale e storico italiano».

**Sarà nel capoluogo salentino anche per «Cortili aperti» del 2017?**

«Spero proprio di poterlo fare. Essendo presidente di tutti gli italiani devo cercare di dividermi. Quest'anno ho voluto non solo manifestare la mia amicizia personale al presidente Seracca Guerrieri, ma con la mia partecipazione vorrei attestare la vicinanza dell'associazione al Sud Italia. Nel consiglio, ma questa è solo una piccola anticipazione, ci sarà una significativa presenza di esponenti meridionali, e tanto per poter avere una visione completa dell'Italia».